

I 'Cittadini' salutano la decisione di stralciare dalle mappe la discarica di inerti alla Prella

# 'Uno a zero per il territorio'

*A livello cantonale si è ridotto il fabbisogno in metri cubi, rinunciando a uno dei depositi previsti nel Mendrisiotto. Si seguiranno anche altre vie.*

di Daniela Carugati

Un pezzo del territorio del Mendrisiotto sarà risparmiato. E per volere cantonale. In zona Prella, a Genestrerio (quartiere di Mendrisio), non si farà più spazio agli inerti. Il Dipartimento del territorio ha cancellato dalla mappa delle future discariche di materiale edile proprio quel sito. Se ne farà a meno. Anzi, anche il fabbisogno di depositi è stato rivisto al ribasso. Per smaltire i rifiuti di cantiere si seguiranno pure altre vie. Una politica che ha fatto alzare le braccia al cielo ai 'Cittadini per il territorio', che hanno salutato positivamente il ripensamento dipartimentale. L'Associazione aveva, da subito, fatto muro alla possibilità di trasformare in un'area per detriti e terra da scavo un altro angolo di Mendrisiotto. Una prospettiva, quella delineata a livello governativo, che peraltro non era piaciuta neppure ai Comuni toccati - nei piani anche l'estensione della deponia in località Chioso a Noviziano - e aveva portato a una levata di scudi nei paesi giusto al di là del valico.

"Apprendiamo con piacere - si legge in una nota diffusa ieri dai 'Cittadini' per voce del coordinatore **Ivo Durisch** -

che il Dipartimento del territorio ha fatto sue le nostre osservazioni stralciando la discarica in località Prella e condizionando l'espansione della discarica di Cantone al riordino di quella attuale". Alla pubblicazione delle schede di Piano direttore - in particolare la scheda V7 -, nell'estate del 2013, l'Associazione, infatti, aveva dato corpo alle sue "perplexità" e si era opposta "fermamente" alla nuova deponia alla Prella così come alla sua estensione al Chioso.

**'Fa piacere che il Dipartimento del territorio abbia fatto sue anche le nostre osservazioni'**

Al contempo, però, i 'Cittadini' avevano attirato l'attenzione sul deposito di Cantone a Rancati (sempre, quindi, in territorio di Mendrisio), di cui è previsto un ampliamento. Estensione, si rivendica oggi come ieri, che va subordinata al riordino della prima fase, "attraverso i lavori di finitura paesaggistica previsti dalla domanda di costruzione: attualmente siamo di fronte a un territorio desolato e ferito". Una condizione che, dalle intenzioni cantonali, verrà rispettata.

Durisch si rallegra altresì per la piega che ha preso l'approccio al problema degli inerti. Il fabbisogno ipotizzato, come detto, è stato ridotto di oltre un terzo. Inoltre, richiama, "sono previsti accordi transfrontalieri per l'esportazione di materiale inerte e si punterà con decisione sul riciclaggio". Riciclo il



La zona della Prella è salva

cui tasso, ha confermato nei giorni scorsi lo stesso Dipartimento, sarà incrementato dal 50 per cento attuale al 70 per cento, "razionalizzando in questo modo - si precisa dal Dt - l'uso delle risorse naturali e delle materie prime, diminuendo nel contempo l'apporto in discarica". I 'Cittadini', del resto, esor-

tando a rivedere le stime ci contavano. Ai loro occhi è importante "valutare concretamente la possibilità di esportazione in Italia di inerti per la rinaturazione delle cave lombarde". E allo stesso tempo risulta strategico "puntare su una politica di riciclaggio di inerti più efficace, rendendo se del

caso economicamente meno attrattiva la deponia di materiale in discarica". Dei passi di avvicinamento, dunque, sono stati fatti. Adesso, conclude il coordinatore dell'Associazione, non resta che sperare che i buoni intenti di oggi trovino riscontro nella realtà futura.